



Missione di pace (2011)

Una commedia farsesca che dissacra ironicamente una missione nei Balcani.

Un film di Francesco Lagi con Silvio Orlando, Francesco Brandi, Alba Rohrwacher, Filippo Timi, Antonella Attili. Genere Commedia durata 90 minuti. Produzione Italia 2011.

Uscita nelle sale: venerdì 28 ottobre 2011

Il capitano Vinciguerra ha l'occasione di vedere finalmente riconosciuti i suoi meriti. Ma l'arrivo del figlio, convinto pacifista, cambia improvvisamente i suoi piani.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Il capitano Vinciguerra, veterano di missioni di pace, si vede assegnare l'incarico di catturare un criminale di guerra in una No Man's Land dell'area balcanica. È la sua occasione per veder finalmente riconosciuti in modo ufficiale i suoi meriti. I quali sono stati sempre sottovalutati a causa delle azioni che il figlio Giacomo (acceso pacifista) continua a mettere in atto ai suoi danni. I due finiranno con il trovarsi fianco a fianco proprio nella difficile missione. Insieme a loro sarà in azione un manipolo di soldati preparati ma poco militareschi.

È una commedia farsesca su un tema di grande importanza quella che Francesco Lagi, al suo primo lungometraggio, ci propone. La scelta stilistica è quella giusta proprio perché, sul versante del dramma, Aureliano Amadei ci ha già regalato quell'interessante riflessione su una vicenda personale e collettiva al contempo che risponde al titolo di '20 sigarette'. Se dovessimo cercare dei progenitori artistici a questo film dovremmo pensare a 'M.A.S.H.' e a 'Mediterraneo' per l'ironica dissacrazione dell'assunto. Lagi e i suoi cosceneggiatori (fra cui Umberto Contarello) si divertono a ironizzare sulle ideologie. Giacomo è un pacifista intriso di slogan fino al midollo. La sua è sicuramente buona fede con però incorporato il vizio di voler fare la morale a tutti e su qualsiasi argomento. Dall'altra parte ci sono militari molto poco guerrafondai (hanno ricostruito pietra su pietra un'antica chiesa ortodossa) ma affezionati al loro compito. In mezzo c'è un criminale di guerra che uccide gli orsi e ne mangia il cuore. Tra carri armati fuori controllo e graduati americani pieni di prosopopea si sviluppa, per cause di forza maggiore, un rapporto padre/figlio che inizia a ricucire i rapporti nonostante tutto. Giorgio Gaber affermava che "l'uomo è quasi sempre meglio dell'ideologia che sostiene". Questo film ce lo ricorda con un sorriso.